Regione VENETO
Comunità MASCI – MURANO (VE)

Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che glielo chiediate. Voi dunque pregate così: (Mt. 6, 7-9)

Quello che facciamo per noi

La Carta di Comunità

PAROLA DI DIO

Durante ogni riunione preghiamo leggendo e commentando la parola che verrà proclamata la domenica successiva

VEGLIA D'AVVENTO

La Comunità ha partecipato, anche nella preparazione e nell'animazione, alla veglia d'Avvento insieme alla Co.Ca. ed al Clan AGESCI e quant'altri in cammino

PREPARAZIONE QUARESIMALE ALLA PASQUA

La Comunità ha trascorso un pomeriggio di riflessione presso la comunità monastica diocesana di Marango (Carole): Semplicità, Accoglienza, Vespri, Meditazione sulla Parola, Cena comunitaria

…. Ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede…. (Giacomo 2,18b)

Quello che facciamo per gli altri

Servizio per :

- AISM vendita bulbi
- Aism Vendita Mele
- AIL Vendita Stelle di Natale

Servizio

- Cucina, Mensa e pulizie una volta al mese nella Mensa Diocesana di Betania

Servizio

- In collaborazione con l'AGESCI e con il Consiglio di Quartiere per: "Una giornata alla riscoperta dei mestieri. Rivolto agli scouts, ai ragazzi/e ed a tutti i cittadini di Murano.

Servizio

- Animazione della festa dell'Annunciata presso la Chiesa vicariale dei SS. Angeli. Logistica, SS. Messa, grigliata per i fedeli (e non) a base di salsicce, costicine, polenta e del dolce tradizionale "*bussolà forte*"

Associazione Murano Benefica
assistenza disabili e portatori di handicap

Adesioni Personali con spirito di Servizio

- Alla gestione dell'Associazione Murano benefica

Servizio

- Di pulizia e manutenzione delle aree verdi parrocchiali

Servizio

- Alla conduzione, manutenzione e logistica della base Scout gestita dall'AGESCI Venezia Isole, presso l'isola lagunare di Mazzorbetto.

Noi scout del MASCI siamo persone che hanno scelto di vivere il loro essere adulti in un cammino personale e comunitario nel desiderio di lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato.
E' nelle parole pronunciate dal Santo Padre, rivolte agli Scouts l'8 luglio 2003, che meglio si può comprendere la nostra strada: "…… lo scoutismo è una scuola di vita nella quale si impara uno *stile* che se ben assimilato si mantiene tutta la vita …….".
A fine settembre siamo andati due giorni fra i monti del Cadore per una verifica delle attività svolte lo scorso anno e per programmare quelle future.

Abbiamo inserito nel nostro calendario alcune occasioni di incontro per conoscere e discutere argomenti che noi riteniamo interessanti e che vorremmo proporre anche a ciascuno di voi:

- **Che cos'è la BANCA ETICA ?**
- **La Laguna ambiente naturale da proteggere e salvaguardare;**
- **IRPEF - Destinazione 8 °/oo ed oneri deducibili.**

Le date degli incontri saranno comunicate con anticipo a mezzo di manifestini.

Chi poi desiderasse conoscerci meglio, può frequentare i nostri incontri bisettimanali il giovedì sera o contattarci anche via e-mail (*mascimurano@hotmail.com*).

TESTIMONIANZA

della Comunità MASCI di Murano per l'Assemblea Diocesana del 10.04.2005

Noi: Anna, Arrigo, Bepi B., Bepi C., Edilio, Franco P., Franco Se., Franco So., Giuliana, Lele, Luciano, Margherita, Mario, Mirella, Nini, Paolo, Renato, Sergio, apparteniamo alla comunità MASCI di Murano.

Il nostro gruppo, radicato nel territorio di competenza delle due parrocchie di Murano, oggi Unità Pastorale, è composto in massima parte da persone che hanno percorso un itinerario di formazione all'interno dello scoutismo cattolico.

Bene, che tipo di testimonianza può dare un gruppo del genere?

Incontrandoci ci siamo proposti di elaborare le nostre testimonianze di fede e di appartenenza alla Chiesa in adesione a quanto richiesto dal Patriarca in preparazione dell'Assemblea Diocesana e della successiva Visita Pastorale; strada facendo ci siamo però accorti che le singole testimonianze erano e sono similari ed analoghe perché originate dalla stessa esperienza educativa e di fede.

Per noi lo scoutismo è stato il mezzo, il catalizzatore, l'interfaccia che lo Spirito ha utilizzato per farci incontrare il messaggio cristiano ed aderirvi in modo sostanziale.

Ci siamo resi conto che nella sua molteplicità il Signore è entrato nella nostra vita, non in modo prorompente (non ci ha fatto cadere da cavallo!) ma introducendosi lentamente, a piccole dosi, attendendo con pazienza e con amore la nostra adesione, abituandoci a fare esperienze: di vita comunitaria, di adesione alle proposte di servizio gratuito, di abitudine all'ascolto, di condivisione di gioie, fatiche e ….. dolori, di scoperta conoscenza e rispetto della natura, di partecipazione alla vita ed alla storia del paese e della chiesa.

Il tutto in modo graduale, nel momento e nel modo giusto per la nostra età, per il nostro carattere, per la nostra indole, con modi anche diversi per consentire a ciascuno la comprensione e la interiorizzazione della sua proposta di salvezza.

Il Signore, nei nostri confronti, si è servito del metodo scout per farci capire i suoi disegni, per farci aderire con consapevolezza al suo progetto disegnato particolarmente per ciascuno di noi.

Lo stile scout che un primo momento poteva sembrare fine a se stesso ci pare sia diventato di conseguenza: stile di vita.

I segni li ritroviamo nel piacere di stare insieme, nell'accettare le nostre diversità come vere ricchezze su cui contare, nello sdrammatizzare le situazioni difficili, anche nel deriderci in modo faceto ma mai cattivo e rancoroso, nel trovare momenti per pregare insieme.

La nostra vita non è oggettivamente cambiata, ci sono le difficoltà quotidiane, i nostri peccati, il vivere di tutti i giorni, la famiglia, il lavoro ecc. quello che ci pare cambiato però è il nostro atteggiamento, il modo in cui si fanno le cose.

Per comprendere questa strada che ci sentiamo di aver percorso e di percorrere tuttora presentiamo la testimonianza personale di uno di noi: "Sergio Bigaglia".

A diciassette anni sono diventato scout. Fin da ragazzino mi piaceva la vita all'aperto, mi ricordo in primavera con Luciano (mio amico) al mattino, prima della scuola, con una coperta e con un panino andavamo in un campo a far merenda sull'erba.

Cresciuto all'ombra del campanile da giovane dell'azione cattolica, nel 1945 alla rinascita dello scoutismo in Murano sono entrato nel gruppo scout dell'ASCI.

Uscite e vita all'aperto, anche se talvolta un po' dura, la gioia dei panorami, la bellezza del creato, lo spettacolo di qualche tramonto sia in montagna che in laguna, la buona parola degli assistenti ecclesiastici e della morale della Chiesa……. sono stato preso in "boega".

"boega" è il retino, la rete con la quale i pescatori prendono e portano a casa i pesci, pesci che non riescono più a liberarsi. Il Signore per me è stato il pescatore e mi sono sentito preso dentro, impossibilitato a liberarmi, ad andarmene, a rinunciare; mi vengono in mente le parole di Geremia: "mi hai sedotto Signore e mi sono lasciato sedurre".

Dopo non è che le cose fossero cambiate, ma avevano una luce, una sfaccettatura diversa, senza saperlo ero diventato mezzo di Dio, suo servo, parte attiva del suo progetto.

"Semel scout, sempre scout" è solo un motto, ma mi ha fatto capire che non si può vivere in modo diverso a seconda delle occasioni, nel motto si può riassumere la coerenza di vita, ho capito che il capo scout non può essere diverso dal cristiano, dal padre, dall'operaio, dal nonno, dal pensionato ecc.

Ricordo durante il servizio militare nel dopoguerra, non avevo l'etichetta con scritto "capo scout cattolico" però il comportamento quotidiano aveva fatto si che i commilitoni, fossero malandrini, analfabeti o bestemmiatori avevano capito di poter contare su di me perché credibile, degno di fiducia e di rispetto. Era un modo diverso di fare servizio, in un ambiente nuovo e condizionato la testimonianza a volte è risultata più importante della gerarchia.

Nel tempo si sono susseguiti: campi scout, attività educative con i giovani, vita in comune, vita all'aria aperta, strada fatta insieme a piedi con lo zaino, fatiche vissute insieme, poi la famiglia, i figli, ora i nipoti e poi, non desiderata ma ritenuta possibile, la malattia sia mia che di mia moglie. La mia debolezza nel momento della difficoltà è stata quella di abbandonare ogni attività, pur non essendo un vero abbandono perché lo Spirito non finisce mai. Nei momenti peggiori mi viene da cantare, canzoni scout gioiose: "Ah io vorrei tornare anche solo per un dì lassù nella valle alpina, lassù fra gli alti abeti ed i rododendri in fior, distendermi a terra e sognar ……", ma anche una canzone che mi ricorda la Madonna Pellegrina degli anni '50 "Dio sempre ci è presente, in ogni luogo ci vede e sente. La vita è breve, morte certa, del morir l'ora è incerta. Un'anima sola si ha, se si perde che sarà. Certo finirà questa vita che hai, l'eternità non finisce mai ……."

Ho continuato così fino a 76 anni ed intendo continuare così per gli anni che ancora il Signore mi darà da vivere.

22 febbraio 2006

E' Thinking Day : "Giornata del Pensiero"

Anche quest'anno gli Scout e le Guide Cattolici di Murano celebrano la ***"Giornata del Pensiero"*** :

Come già molti sapranno, il ***"Thinking day"*** è il giorno in cui tutti gli scout e guide del mondo ricordano l'anniversario della nascita di Baden Powell, fondatore degli Scout, e di sua moglie Olave, fondatrice delle Guide.

Quest'anno la celebrazione avrà inizio partecipando all'Eucaristia delle ore 9,30 a San Donato e saranno presenti anche i fratelli e le sorelle Scout di Ca' Savio; tutti insieme parteciperemo poi al Grande Gioco celebrativo che avrà come scopo quello di riscoprire le origini dello scoutismo cattolico a Murano attraverso la ricerca e la scoperta di vecchie e sbiadite immagini storiche.

Lo Scoutismo Cattolico Muranese nasce nel 1919 presso la parrocchia di San Pietro Martire. A seguito delle ben note leggi fasciste sulla gioventù, lo scoutismo dovette sciogliersi anche a Murano nella primavera del 1928, ed aspettare in clandestinità.

Alla fine del 2° conflitto mondiale lo Scoutismo Cattolico Muranese rinasce nel 1945 sempre presso la parrocchia di San Pietro Martire. Dopo alcuni mesi nella parrocchia di San Donato viene fondato il nuovo gruppo scout "Murano 2".

Nel 1959, con grande lungimiranza, i due gruppi si fondono nel nuovo gruppo interparrocchiale "ASCI Murano" (*Associazione Scout Cattolici Italiani - Murano*).

Nel 1966, presso la parrocchia di San Donato, nasce anche lo Scoutismo Cattolico Femminile AGI (*Associazione Guide Italiane*), che aveva avuto una breve apparizione dal 1949 al 1951 a San Pietro Martire.

Nel 1974 partecipando alle radicali modificazioni associative a livello nazionale, le Guide dell'AGI e gli Scout dell'ASCI si fondono e danno vita all'attuale gruppo AGESCI (*Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani*).

Gli adulti scout, che si riconoscono fin dagli anni '50 fra i "Cavalieri di San Giorgio", dopo una decina di anni di incontri spontanei, danno vita nel 1988 al gruppo MASCI (*Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani*) .

Ci apprestiamo così a vivere questa giornata con lo spirito di gioia trasmessoci dal nostro fondatore Baden Powell e da tutti quelli che nel corso degli ultimi 87 anni hanno consentito allo Scoutismo Cattolico Muranese di arrivare ad oggi. Abbiamo scritto queste poche righe perché vorremmo che tutti Voi, nostri fratelli e sorelle nella fede partecipaste alla nostra gioia.

Quercia Bruna

Communio

" La nostra COMUNIONE è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo" (1Gv.1,3)

Notiziario delle Comunità Cristiane dell'Unità Pastorale di Murano - Venezia

Anno 3 - N° 22 - 19 febbraio 2006 - VII Domenica del Tempo Ordianrio

Tel 041739056 - 041739704: email : s.donatomurano@patriarcato.venezia.it/lanostrasettimana@virgilio.it

"Dare to share" = "osa condividere"!

Dalla Giornata del Pensiero alla Festa in Cattedrale

Sono settimane piene di attività "speciali" per i nostri scout, e anche tutti noi a Murano, avendo almeno un...lupetto in famiglia. Cominciamo dal tema del Tinking Day di tutti gli scout del mondo: perché "copiare" questo motto di Roverway per lanciare il tema del Thinkg Day 2006? Ma perché non si può essere felici se non si da la felicità agli altri! E se il "diritto" su cui ci concentriamo quest'anno è il diritto ad essere felici, questo non può accadere se non si condivide con qualcuno, non si è felici da soli, si è felici insieme! Ma non basta: si è felici se si è insieme a chi è lontano, se si condivide la fatica della conquista, se si condivide l'impegno nella società, se insieme si è consapevoli che il nostro benessere è pagato dalla miseria di altri e se insieme vogliamo cambiare questa realtà. Quest'anno diciamo: osa condividere. Non basta raccogliere il "penny" (oggi diciamo un euro...) con un'attività di autofinanziamento o con una rinuncia personale una volta all'anno, al Thinking Day, e sentirci appagati per aver contribuito ai progetti di sviluppo dello scoutismo nel mondo. Bisogna imparare a condividere dei percorsi di consapevolezza e di assunzione di responsabilità affinché il "diritto al cibo" non sia più solo portare aiuti alimentari, ma sia rispettare l'autodeterminazione dei popoli a scegliere l'alimentazione più adeguata alla propria tradizione, al proprio clima, alla propria terra, alla propria cultura. La felicità come segreto del progetto scout si è specchiata anche sui meravigliosi mosaici della nostra Basilica di San Marco dove tanti tantissimi scout si sono incontrati con il Patriarca Angelo. E' avvenuto sabato scorso.

Rigorosamente in divisa e seduti per terra, cantano al ritmo delle chitarre e delle percussioni, battono le mani e fanno la "ola", festeggiano come son soliti fare, con quel gesto bizzarro (per chi non è pratico) davanti alla bocca; ma sanno anche far velocemente il silenzio: basta alzare un dito.

Il clima è gioioso: sembra di essere intorno al fuoco in un qualche campo sui monti. Ma se alzimo lo sguardo non vediamo le stelle, ma i mosaici dorati di S. Marco. In fianco all'altare una grande vela spiegata che simboleggia il tema dell'incontro: la libertà. «La vostra barca è viva- dice loro il Patriarca- la vela spiegata rappresenta la libertà che è poter camminare verso la felicità, dentro la realtà di tutti i giorni come negli eventi più straordinari.

La libertà è un'impresa, è assecondare il movimento della barca della vita come fanno i gondolieri. Perché la vita è un dono di Dio, come ci ha ricordato recentemente il Papa con la sua enciclica. Dio è amore. Noi assecondiamo la barca della vita perché Dio ci ama. Ma questo avverrà senza sacrificio, difficoltà, errore, peccato? No. Ma il peccato e l'errore, se ti lasci amare da Dio, non vincono più, perché l'amore è più forte. E chi vive queste cose vive la libertà». Gli scout riempiono il Patriarca di speranza. Il Patriarca sottolinea che la chiave per scoprire la vera libertà è lo stare insieme: «Più bello di questi mosaici, che tutto il mondo viene a vedere, è l'insieme vivo, la barca viva che noi siamo in questo momento. Voi oggi mi avete fatto un regalo bellissimo. Il più bel regalo che si possa fare a chi si ama è stare insieme a lui. E sapete cosa nasce da un dono grande che rende felice? Nasce speranza, uno sguardo al futuro. La vostra presenza riempie il Patriarca di speranza. Questa è un'espressione bella della Chiesa».

Don Nandino e don Carlo